

SCUOLA e DIDATTICA

Problemi e orientamenti per la scuola secondaria di primo grado

9
MAGGIO
2015

combattente
nonviolento

EDITRICE
LA SCUOLA

L'ESAME DI STATO

NEL LABORATORIO DI MATEMATICA NORD E SUD DEL MONDO
IDENTITÀ E DIVERSITÀ PER TUTTI UN PROGETTO PILOTA DI EDUCAZIONE ALIMENTARE

numero

maggio 2015 • anno LX

Direttore: Pierpaolo Triani

Vicedirettore: Piero Cattaneo

Collaboratori proposte didattiche:

Elisa Aberni, Miniam Bertocchi, Emanuela Buizza, Monica Capuzzi, Evelina Chiocca, Francesco Cigada, Marina Cinconze, Raffaella Confalonieri, Samantha Cremonesi, Luigi Fabemoli, Barbara Finato, Francesco Formasieri, Stefano Grazzoli, Luigi Larocchi, Clara Manenti, Valentina Morgana, Paolo Nitti, Luciano Pace, Sonia Pase, Maria Cristina Vacatello, Manuela Valentini.

Curatrice lingua inglese: Amanda Murphy

Curatore notiziario professionale: Mario Falanga

Redazione: Giovanna Brotto, Annalisa Ballini

Impaginazione: Elena Laura Bresciani

Segreteria: sd@lascuola.it

Progetto grafico: Studio Miaz, Bergamo

Supporto tecnico area web: helpdesk@lascuola.it - tel. 0302993225

In copertina: ritratto di Ghandi,

illustrazione di Monica Frassinè

Ed Editrice La Scuola

sito editore: www.lascuola.it

sito rivista: scuolaedidattica.lascuola.it

Mensile di problemi e orientamenti per la Scuola Secondaria di I grado - Anno LX - Direttore responsabile: Pierpaolo Triani - Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 100 del 3-10-1955.

ISSN 0036-9861

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in AP-D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1 - DCB Brescia

Direzione, Redazione, Amministrazione: EDITRICE LA SCUOLA S.p.A., 25121 Brescia, via A. Gramsci, 26 - Codice Fiscale e Partita IVA n. 00272780172 - Tel. centr. 030 29 93.1 - Fax 030 29 93.299.

Stampa: Vincenzo Bona 1777 S.p.A. - Torino.

Ufficio Marketing: Editrice La Scuola, via A. Gramsci, 26, 25121 Brescia, tel. 030 2993290 - e-mail pubblista@lascuola.it

Quote di abbonamento. Abbonamento annuo 2014-2015: Italia e € 70,00 Estero - Europa e Badno Mediterraneo e € 115,00/Extra Europa e € 139,00.

Il presente fascicolo € 8,00.

ATTENZIONE. Informiamo che l'editore si riserva di rendere disponibili i fascicoli arretrati della rivista in formato PDF. I fascicoli respinti non costituiscono disdetta.

Conto corrente postale n° 11353257 (n.b. riportare nella causale il riferimento cliente).

Ufficio Abbonamenti dalle ore 8.30 alle 12.30 dalle 13.30 alle 17.30 tel. 030 2993286 (con operatore dal lunedì al venerdì negli orari 8.30-12.30 e 13.30-17.30; con segreteria telefonica negli altri giorni e orari) fax 030 2993299 e-mail abbonamenti@lascuola.it

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm), sono riservati per tutti i Paesi. Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5 della legge 22 aprile 1941, n. 633. Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, corso di Porta Romana n. 108, Milano 20122, e-mail segreteria@aidro.org e sito web www.aidro.org.

2

Ed n. 9 • maggio 2015

Sommario

Editoriale

Un disegno di legge
'onnicomprendivo'
Pierpaolo Triani 1

Approfondimenti

Una lente di ingrandimento
nel laboratorio di Matematica
Laura Castellana 5

Nord e Sud del mondo
Nicola Contegregco 13



Una scuola per l'identità
e la diversità di tutti
Laura Tussi 19



Facefood
Giuseppe Bacchi, Daniela Ferrara,
Accursia Marciante, Matteo Pillitteri,
Elisabetta Sanfilippo 21



Speciale L'esame di Stato



E gli esami non finiscono mai...
Piero Cattaneo 24

Italiano

Monica Capuzzi, Evelina Chiocca,
Marina Cinconze

Cittadini d'Europa e del mondo 25



Inglese

Coordinamento di Amanda Murphy
Contributi di Raffaella Confalonieri,
Valentina Morgana

Once Again! 38

Francese

Emanuela Buizza

Vers l'examen 44

Tedesco

Miniam Bertocchi

Die Staatsprüfung 48

Spagnolo

Paolo Nitti

Docimologia linguistica 53

Una scuola per l'identità e la diversità di tutti

Laura Tussi

La Scuola¹ non comprende solo una dimensione esistenziale psicologica e pedagogica, ma è il luogo che contribuisce alla scoperta dell'identità personale degli individui, in quanto è istituzione di formazione, educazione e cultura, che accoglie e promuove progetti di vita, nuove idealità, percorsi esistenziali, progettuali ed ideativi, sostenendo e promuovendo una progressiva conoscenza di sé, delle personali predisposizioni, nelle relazioni tra pari, insegnanti e bambini. I sistemi di appartenenza vitali e fondamentali sono anche sedi di conflittualità, di contrasto, di contrapposizione, attraversati da ideologie identitarie discriminatorie, simboliche e materiali, che condizionano i percorsi di vita e le scelte identitarie ed esistenziali.

La presenza dei migranti nell'attuale società deve motivare la Scuola a rivedere il proprio progetto storico che è chiamato a promuovere un senso di identità, un sentire umano, individuale e soggettivo, e, al contempo, plurimo, al fine di coniugare unità e diversità, universalità e relatività culturale, trovando ambiti di identificazione locali, nazionali e universali, in prospettive di pace e riconciliazione tra sistemi identitari e culturali. La "centralità della persona" è espressione ricorrente nel considerare i processi educativi, le dinamiche di dialogo, le grandi domande sull'identità, i luoghi, i processi ideativi di ideologie e approcci identitari culturali, etnici e razziali, di *métissage*, dove la Scuola è di tutti e per tutti, tramite idee e buone pratiche di

cittadinanza plurale e reciprocità, nella legittimazione, nel riconoscimento altrui, nella connessione e nel decentramento culturale, nello "sguardo dell'altro", in percorsi di incontro tra culture, generi e generazioni e forme di riconciliazione tra identità soggettive e culturali, di ibride appartenenze. Conoscere e riconoscere l'identità di tutti e di ciascuno, in un contesto comunitario e sociale, significa indagare la sfera esistenziale, cogliere la specificità, il particolare delle sensibilità profonde del soggetto e sapere comprendere le sfide, le risorse, ma anche le fatiche, le difficoltà, le ferite rintracciabili nelle storie di vita che fondano l'identità, che si rispecchia vicendevolmente nello sguardo dell'altro. L'istituzione Scuola è chiamata *in primis* al ruolo di mediatore e interlocutore per avviare processi di incontro e dialogo tra culture, da non collocare in una miope ottica di svantaggio e di deprivazione, ma in una dimensione educativa e didattica che valorizzi la maggiore complessità e ricchezza dei processi di formazione dei soggetti migranti.

La Scuola deve funzionare non solo da laboratorio di riproduzione culturale e formativa, ma da centro studi di innovazione e di mobilità sociale, che alimenti dimensioni di incontro e scambio. Nel nostro Paese si è sviluppato un pensiero scientifico riguardante il progetto interculturale di accoglienza e inte(g)razione degli alunni stranieri nella scuola. Infatti negli ultimi anni si sono moltiplicate pratiche ed esperienze relative a nuove progettualità di contesti di accoglienza. Ma il percorso verso l'interculturalità nella scuola e nei servizi educativi si trascina con lentezza, tra riflessioni teoriche e programmatiche articolate e raffinate nell'individuazione di approcci innovativi e nuove linee di azione, e una realtà concreta di investimenti scarsi ed irrisori di localismo e delega alla buona volontà di amministrazioni locali, di plessi scolastici e singole scuole, o, addirittura, di pochi individui all'interno di uno stesso contesto scolastico; realtà che rispecchiano una diffusa mentalità eccessivamente orientata ad uno stile di cittadinanza monoculturale e che induce a proporre

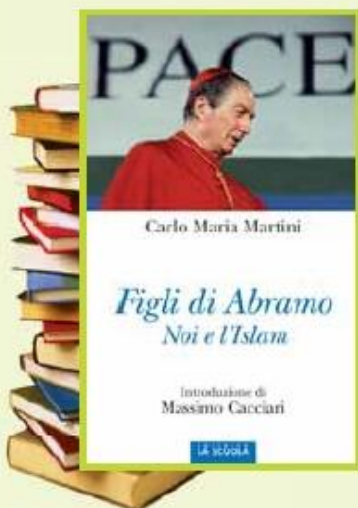


¹ G. Pastori, *Nello sguardo dell'altro. Pedagogia interculturale e identità*, Guerini scientifica, Milano 2010.

solo misure compensatorie, disconoscendo ogni altra dimensione interattiva, come il valore inestimabile dei bilinguismi e degli assetti pluri-culturali delle identità dei migranti e delle seconde generazioni. I limiti delle pratiche educative interculturali non sono da attribuire agli insegnanti, ma al sistema che non riconosce e non sostiene un progetto di convivenza tra culture, religioni e lingue diverse. Le persone nella migrazione costituiscono un'occasione di riappropriazione di importanti e ampie riflessioni sull'identità e sulla formazione, come questione pedagogica centrale nella scuola, per approfondire le specifiche complessità in una situazione di disagio, al fine di valorizzare un progetto educativo relativo all'identità e alla multiculturalità, nell'impianto teorico pragmatico e nella realtà storica, per rilanciare e innovare idee e buone pratiche educative rivolte alle nuove generazioni.



In **I**breria



Risposte colme di parole profetiche

Chi siamo "noi" e chi è "l'Islam"? Quali i valori storici dell'Islam e della sua presenza in Europa? Quale dialogo è possibile tra il cristianesimo e una religione che significa etimologicamente "sottomissione": in special modo sottomissione a Dio e a quella rivelazione che egli ha fatto di sé. La Chiesa dovrà rinunciare a offrire il Vangelo ai seguaci dell'Islam? E, ancora: cos'è il fondamentalismo? E dove conducono, alla luce della Parola di Dio, la condanna del terrorismo e il discernimento morale dei mezzi con cui lo si affronta? E come si deve intendere la "guerra giusta" o il "diritto di legittima difesa" che non si può negare, neppure in nome di un principio evangelico? Come è possibile parlare di scontro di civiltà se prendiamo inizio da *Genesi* 21,13 con Isacco e Ismaele entrambi figli di Abramo? Sono solo alcune delle domande che, anni fa, l'arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini non aveva ignorato e le cui risposte, pur segnate da più d'un dubbio, tornano ora nel loro significato più pieno, quasi a indicarci una scala di valori e gli impegni concreti che il dialogo interculturale e interreligioso, ma anche la lotta contro l'intolleranza e il razzismo, esigono. Risposte colme di parole profetiche. "Sono parole, quelle del cardinale Martini, che a leggerle ora, a distanza di tanti anni, potrebbero anche generare se non disperazione, sconforto. Una fede cieca nella possibilità di instaurare un ordine imperiale planetario in seguito al crollo di uno dei due Titani usciti vincitori dalla Seconda Grande Guerra (crollo stupidamente inteso come definitivo), insieme alla risposta altrettanto ciecamente ed esclusivamente militare alla sfida all'Occidente condotta dall'islamismo radicale e fondamentalista, hanno portato il conflitto a un punto dove perfino l'armistizio sembra diventare impossibile, e il rapporto culturale e politico ridursi a quello puro e semplice di amico/nemico. In questo turbine della storia ha davvero senso parlare di pace?".

Apri così il saggio introduttivo del filosofo Massimo Cacciari ad un volumetto che ripropone due testi del cardinal Martini di grande attualità raccolti sotto il titolo *Figli di Abramo. Noi e l'Islam*. Due testi fondamentali come il discorso tenuto a Sant'Ambrogio nel 1990 "Noi e l'Islam" e quello alla città, alla vigilia di un'altra festa di Sant'Ambrogio, quella del 2001: "Terrorismo, ritorsione, legittima difesa, guerra e pace".

Carlo Maria Martini, *Figli di Abramo. Noi e l'Islam*, introduzione di Massimo Cacciari, Editrice La Scuola, Brescia 2015, pp. 64, € 5.90.